

## **L'ORDINE NAZIONALE DEGLI PSICOLOGI SOSTIENE IL PIENO DIRITTO DEGLI PSICOLOGI PROFESSIONISTI A PARTECIPARE ALLE SELEZIONI PER LA DIREZIONE DI STRUTTURE COMPLESSE**

***Fatta propria dall'Ordine Nazionale, che ne rappresenterà l'indiscussa legittimità in tutte le sedi istituzionali, l'azione dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, che di recente ha respinto gli attacchi dell'Ordine provinciale dei Medici di Roma, presentato alla Regione Lazio, e della CGIL FP Medici Roma e Lazio, sulle nomine di psicologi professionisti alla direzione di strutture complesse***

"Riaffermiamo pieno sostegno e solidarietà ai colleghi su una questione annosa e non più sostenibile come la prerogativa dei Medici, rispetto agli Psicologi, a dirigere Unità Complesse. Mi riferisco ai recentissimi attacchi giunti dal Presidente dell'Ordine dei Medici di Roma, Mario Falconi, che ha invitato il Governatore della Regione Lazio ad assegnare gli incarichi dirigenziali di Unità Complesse esclusivamente a Medici, e dalla CGIL FP Medici di Roma e Lazio, che, in ordine alla stessa questione, ha invocato pretestuose, provocatorie, raccapriccianti motivazioni gravemente e palesemente lesive della dignità professionale degli altri Dirigenti".

**Con questa dichiarazione del Presidente Palma, l'Ordine Nazionale degli Psicologi annuncia un'intensa attività di sensibilizzazione nei confronti delle Istituzioni, in una logica di promozione del diritto alla salute per tutti i cittadini.**

La posizione dell'Ordine dei Medici è illegittima, e nella stessa misura quella della CGIL FP di Roma e Lazio: la giurisprudenza che si è finora occupata proprio di alcune ipotesi riferite ai Ser.T. ha già affermato che gli Psicologi, alla luce della vigente disciplina in materia di incarichi dirigenziali nel S.S.N., sono idonei alla direzione di strutture complesse nelle quali operino anche i Medici e, pertanto, devono essere inclusi nel novero dei possibili partecipanti alle relative selezioni.

Lo scorso 23 giugno il presidente dell'Ordine dei Medici di Roma Mario Falconi ha inviato al presidente della Regione Lazio una nota in cui lamentava il conferimento di incarichi di direzione di strutture sanitarie complesse a dirigenti psicologi, chiedendone l'esclusione dalle nomine. Solo pochi giorni dopo - il 27 giugno - sulla stessa questione, perveniva la comunicazione della CGIL Medici FP di Roma e Lazio. Due atti a cui è seguita la ferma risposta dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, presieduto da **Marialori Zaccaria**, che, in due lettere inviate a tutti i soggetti coinvolti, ha definito le argomentazioni una difesa di stampo vetero-corporativo, essendo state già respinte a più riprese dalla giurisprudenza amministrativa e più recentemente anche dalla Regione Lazio.

"Tesi che paiono prive di consistenza giuridica e che non potranno indurre in errore le Amministrazioni interessate ed il chiaro segnale del persistere di una ingiustificata tendenza ostruzionistica verso la categoria professionale degli Psicologi", secondo il Presidente **Marialori Zaccaria**, che riferendosi all'attacco del Sindacato ha mostrato tutto il suo stupore per "le dichiarazioni rese dai componenti della più antica e rappresentativa organizzazione sindacale, quale è la CGIL, che a nostro avviso, dovrebbe operare nel rispetto ed a tutela di ogni categoria professionale ed in osservanza del valore della intercategoriale".

"E' la tutela dell'utente, la centralità della persona come unico destinatario - afferma **Palma** - il fine ultimo della Psicologia, il suo valore intrinseco. Affondano in queste radici i richiami della comunità scientifica e professionale degli psicologi verso l'adozione di norme e di comportamenti che chiariscano in via definitiva *l'assoluta pari dignità fra medici e psicologi nel campo dei servizi che promuovono la salute*. Facciamo perciò appello alle Istituzioni perché, nell'ambito della riforma del S.S.N. e delle Professioni, sia considerata adeguatamente e correttamente l'importanza della salute e del benessere psicologico del cittadino".

Già nel 1948, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha affermato che "la sanità è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non consiste solo in un'assenza di malattia o d'infermità. Per raggiungere il più alto grado di sanità è indispensabile rendere accessibili a tutti i popoli le cognizioni acquisite dalle scienze mediche, psicologiche ed affini". Principi ribaditi nella Legge istitutiva del SSN del 1978 n. 833, in particolare al punto 1 "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività mediante il SSN. La tutela della salute fisica e psichica deve avvenire nel rispetto della dignità e della libertà della persona umana".

Il benessere psico-fisico e sociale della comunità dovrebbe tendere verso un progetto di "psicologia di base", vale a dire di una psicologia in grado di cogliere i primi segni del disagio esistenziale delle persone, per evitare che si trasformino in vere e proprie patologie croniche psico-fisiche.

La nostra proposta è avvalorata da un ampio quadro giurisprudenziale, la cui *ratio* pone sullo stesso piano medici e psicologi, laddove non "conferisce alcuna prevalenza ai trattamenti medico farmacologici rispetto a quelli di carattere psicologico e socio-riabilitativo che devono essere assicurati dalle strutture regionali.

Al contrario, il complesso delle disposizioni sulla materia, annettono, sul piano logico, prima ancora che giuridico, specifica importanza all'attività di prevenzione e recupero alla vita normale, "rispetto alle quali preminente rilievo deve essere attribuito alla figura professionale degli psicologi i quali, del resto, sono iscritti con il personale medico, nel ruolo sanitario a norma del D.P.R. 28 dicembre 1979. A posteriori... la legge n. 45 del 1999 ha definitivamente chiarito la coincidente posizione di psicologi e medici con riferimento al servizio in questione e conclamato la possibilità che la posizione apicale sia conferita ad uno psicologo...".

Si tratta perciò di contrastare la cultura della "medicalizzazione della società" che, diversamente, domanda sempre più prevenzione, ascolto del disagio, multidisciplinarietà degli interventi.

"In questa prospettiva – ha dichiarato **Palma** - con rinnovato vigore porteremo avanti nelle sedi più opportune le nostre proposte di: **potenziare l'assistenza psicologica nell'ambito dei servizi territoriali, ospedalieri e della Casa della Salute e prevedere l'istituzione della figura dello Psicologo di Base**".